

## Il commento dei senatori varesini

**Pubblicato:** Giovedì 17 Novembre 2011

✖ «È cambiata l'aria, lo stile. Monti è stato molto "inglese", non ci eravamo abituati e già questo ci ha sorpreso piacevolmente». Scherza **il senatore del Pd Paolo Rossi** a margine della [presentazione del programma di governo](#). L'esponente varesino del Partito Democratico torna subito serio e analizza i contenuti esposti dal neo premier Mario Monti: «Diciamo che non è uno che vola di qua e di là – commenta Rossi -. Sa che deve fare poche cose e in fretta. Ha parlato di Europa con cognizione di causa, dando una voce diversa da quella sentita negli ultimi tempi: si vede che crede nell'Unione Europea e che ha lavorato in quel mondo. **Mi ha colpito per l'attenzione ai giovani, alle donne e all'equità:** temi che se buttati là senza contenuti possono diventare vuoti, ma che riempiti hanno un grande valore. Certo, siamo solo alle enunciazioni. Vedremo cosa riuscirà a fare questo Governo. I Ministri al lavoro già nelle commissioni è un buon punto di partenza. **Di sicuro per la politica è un fallimento di cui prendere atto:** prima Prodi, poi Berlusconi, coi numeri in bilico non si va da nessuna parte. Questo periodo di rigore che ci si apre di fronte spero potrà insegnarci tante cose».



**Il programma del governo Monti non piace alla Lega Nord.** Lo dice con forza **il senatore di Besozzo Fabio Rizzi**, a poche ore dall'esposizione che il neo premier ha fatto a Palazzo Madama: «Enunciati generici – attacca Rizzi -! Lo attendiamo al varco con le proposte concrete che massacreranno ulteriormente il Nord, a partire dalla pensioni d'anzianità. E soprattutto aspettiamo al varco i parlamentari bipartisan del Nord, quando dovranno superare l'imbarazzo di votare **contro gli interessi della nostra gente!**».



**Sul fronte del Pdl è il senatore Antonio Tomassini** a spiegare cosa ne pensano i *berluscones*: «Questo governo tecnico, pur essendo il più "politically correct" possibile e pur avendo personalità di elevato spessore culturale e tecnico, nel discorso programmatico presentato in Senato mi ha un po' deluso – spiega il medico varesino -. **Mi è sembrata una lezione scolastica e banale.** Il presidente Monti si è limitato a fare un elenco della spesa, che poi era la stessa del nostro Governo, ma si è limitato ad abbozzare delle soluzioni. Faccio un esempio: ha parlato dell'abolizione della province. È un tema condivisibile ma il punto non è l'abolizione ma la riorganizzazione di tutto quel comparto. Insomma, un discorso alquanto deludente. Poi è chiaro che questo Governo ha la mia fiducia e non ci sono pregiudiziali o preconcetti polemici. Rendiamoci conto che siamo alla conclusione di una fase storica e politica. Occorre individuare nuovi percorsi che preparino a elezioni con regole più rispondenti ai mutati scenari. Da parte mia, mi adopererò per favorire questa nuova fase mantenendo, però, vivi e vitali i principi che hanno sempre caratterizzato il mio lavoro politico. **Voglio poi esprimere un giudizio molto positivo sul ministro della Sanità**, una personalità di alto spessore, con grande esperienza nel campo dei sistemi sanitari con cui ho avuto già il piacere di lavorare e con cui, sono

sicuro,avrò un confronto molto costruttivo».

**Redazione VareseNews**

redazione@varesenews.it